

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO - RRC

GENNAIO 2016

Denominazione del CdS: ***Sviluppo economico, cooperazione internazionale e socio-sanitaria e gestione dei conflitti***

Classe L37

Dipartimento di riferimento: DISEI - Dipartimento di Scienze dell'Economia e dell'Impresa

Scuola di Economia e Management

Sede: Via delle Pandette – Polo di Novoli – Firenze

Primo anno accademico di attivazione: 2008/2009



PARTE GENERALE

Indicare chi ha svolto le operazioni di Riesame (gruppo di riesame/autovalutazione, componenti e funzioni), le informazioni prese in considerazione e le attività svolte

Composizione del Gruppo di Riesame

Composizione del Gruppo di Riesame e recapiti			
ruolo nel Gruppo	Nome e Cognome	Ruolo nel CdS	e-mail
Presidente	Mario Biggeri	Presidente/Referente CdS Responsabile del Riesame	mario.biggeri@unifi.it
Membro	Nicolò Bellanca	Docente del CdS Responsabile QA del CdS	nicolo.bellanca@unifi.it
Membro	Giorgio Ricchiuti	Membro del Gruppo di Riesame	giorgio.ricchiuti@unifi.it
Membro	Giovanni Scotto	Membro del Gruppo di Riesame	giovanni.scotto@unifi.it
Membro	Lorenzo Paoli	Rappresentante del mondo del lavoro ¹	lorenzo.paoli@oxfam.it
Membro	Leonardo Borsacchi	Collaboratore	leonardo.borsacchi@pin.unifi.it
Tec. Am	Elisa Dolarà	Tecnico Amministrativo della Scuola	elisa.dolarà@unifi.it
Studente	Asia Fossi	Rappresentante degli studenti	asia.fossi@stud.unifi.it

La nuova composizione del Gruppo di Riesame (precedentemente GAV) è stata approvata nel Consiglio di CdS del 17/12/2015.

Informazioni e attività

Informazioni e dati

In base alle indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) sono state prese in considerazione principalmente le seguenti fonti:

- SUA-CdS (<http://ava.miur.it/>)
- Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche di Scuola
- Rapporti di Riesame anni precedenti (al momento, solo Rapporti di Riesame annuali)
- Informazioni e dati trasmessi da strutture ed Uffici di Ateneo (es. Ufficio servizi statistici, Segreterie studenti, servizi di contesto)
- Esiti della consultazione con componenti del mondo del lavoro / Enti / Associazioni / Comitato di indirizzo
- Relazioni del Nucleo di Valutazione ([www.](http://www.daf.unifi.it)) ed informazioni contenute nel servizio DAF (<http://www.daf.unifi.it>)

Attività

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue:

- A ottobre 2015 raccolta dati e predisposizione quadri A2 e A3
- A dicembre 2015 raccolta dati e predisposizione quadro A1. Preparazione bozza Rapporto per la discussione in Consiglio di Corso di Studio

¹ Opzionale. Lorenzo Paoli esperto di cooperazione internazionale lavora per Oxfam Italia.

- Rapporto di Riesame ciclico predisposto dal Gruppo di Riesame in conformità al Modello ANVUR-AVA (template PQA rev. 2015)
- Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data 17/12/2015

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

La discussione in seno al CdS ha fatto emergere alcune indicazioni per la corretta interpretazione e compilazione delle diverse parti di cui si compone il Rapporto Ciclico che viene redatto per la prima volta. Questi punti sono riportati sul verbale Consiglio di Corso di Studio del 17/12/2015

RRC - Struttura

Il Rapporto di Riesame Ciclico - RRC (doc. ANVUR-AVA rev. 10/2013) è composto da tre sezioni:

1 – DOMANDA DI FORMAZIONE

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

Ciascuna sezione è costituita da tre parti:

a – AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE

c – INTERVENTI CORRETTIVI

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE	
1. a)	AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI
<i>Significato - Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.</i>	
Essendo il primo rapporto ciclico di riesame del CdS non ci sono azioni correttive intraprese e relativi esiti	
1. b)	ANALISI DELLA SITUAZIONE
<i>Significato - Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse. (meno di 5000 caratteri, spazi inclusi)</i>	
<p>Con riferimento ai punti di attenzione raccomandati da ANVUR, si precisa quanto segue:</p> <p>Il gruppo di docenti che hanno progettato e realizzato il CdS è partito originariamente dalla constatazione di una esigenza diffusa di nuove figure professionali in campi riconducibili al lavoro per la pace: operatori nell'intervento a livello internazionale; mediatori in grado di comporre conflitti all'interno della società, particolarmente conflitti di natura interculturale; formatori in grado di lavorare sia all'interno del sistema scolastico, sia nell'ambito dell'educazione degli adulti.</p> <p>Precedentemente, a livello di Facoltà un ruolo importante è stato ricoperto dal Comitato di Indirizzo (con rappresentanze di Unioncamere Toscana, Fidi Toscana, Confocooperative, ODCEC, Presidente Giovani Industriali, Presidente CRF) con l'obiettivo di razionalizzare l'offerta formativa, renderla coerente in termini di obiettivi di apprendimento e di esigenze di formazione. Negli anni passati sono state inoltre attivate una serie di Convenzioni con l'Ordine dei Dottori Commercialisti, aziende e associazioni con l'intento di dare sempre maggiore impulso al Job Placement.</p> <p>Le attività svolte dalla Scuola sono state finalizzate a comprendere meglio l'evoluzione del mercato del lavoro e a rafforzare il legame con enti, associazioni, aziende. Nell'ambito della seduta del 10 dicembre 2014 della Commissione Paritetica è stata affrontata la questione di come istituzionalizzare questo tipo di attività, ovvero se con organi di consultazione a livello di singoli Corsi di studio oppure se integrarlo con un organo di Scuola così come era il Comitato di Indirizzo per la Facoltà di Economia. Tale organo potrebbe essere istituito nell'ambito dei Corsi di studio stessi. La CP auspica che un eventuale Comitato di Indirizzo possa continuare l'esame critico dell'offerta formativa, ponendo una particolare attenzione ai programmi degli insegnamenti, per lo meno quelli di base, per verificarne la rispondenza alle esigenze formative espresse dal mondo del lavoro.</p> <p>Il CdS SECI è in stretto contatto con enti e ONG. Numerosi enti vengono consultati anche per la laurea magistrale in Development Economics. In particolare: Rappresentanze di Banca d'Italia, sede di Firenze (Direttore); IRPET (Direttore); Lama, Development and Cooperation Agency (Presidente); Ministero Affari Esteri (consulente ed ex Direttore della ricerca Action Aid); Oxfam Italia (Direttore); Regione Toscana (Coordinatore d'Area Turismo, Commercio e Terziario); Unioncamere Toscana (Segretario Generale). Per questo CdS, attraverso i colloqui, è stato proposto un confronto sugli sbocchi occupazionali, i fabbisogni formativi e gli obiettivi formativi. Si ritiene tali interlocutori rappresentativi delle esigenze, per quello che</p>	



riguarda le competenze attese dai laureati.

Con verbale del 25/11/2014 si è provveduto ad una modifica di ordinamento, seppure lieve, con l'obiettivo di valorizzare ulteriormente l'offerta formativa del CdS in campo giuridico-politologico, e quindi rafforzarne la natura interdisciplinare. La bontà del carattere generale del CdS - la sua natura interdisciplinare, la vocazione professionalizzante, l'apporto delle discipline socio-economiche e giuridico-politiche - è stata negli ultimi anni confermata dai buoni risultati offerti dagli studenti. Le trasformazioni degli ultimi anni hanno rafforzato la componente economica del CdS, rendendo opportuno un riequilibrio nell'area socio-politica. Il nuovo assetto strutturale dell'Ateneo fiorentino ha comportato allo stesso tempo l'opportunità di coinvolgere maggiormente il Dip. di Scienze Politiche e Sociali nell'erogazione di didattica.

Nel Consiglio di CdS del 17/12/2015 sono state formulate una serie di proposte ed ipotesi (con lo scopo di adeguare ulteriormente l'offerta formativa alle esigenze del mondo del lavoro) per effettuare un cambiamento del Regolamento, da attuare a fine gennaio 2015.

Le funzioni e le competenze che caratterizzano le figure professionali appaiono descritte in modo completo e coerente, e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi. Pur riflettendo le specificità professionali dei vari soggetti con i quali il CdS si è rapportato, dagli esiti della consultazione che il CdS ha avuto nel corso degli anni con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni emerge che gli obiettivi formativi sono coerenti con la domanda di formazione.

Aspetti da migliorare

Adeguare ulteriormente l'offerta formativa coerentemente con le nuove esigenze provenienti dal mondo del lavoro. Mantenere rapporti con laureati del CdS al fine di raccogliere spunti per il miglioramento dell'offerta formativa.

1. c)

INTERVENTI CORRETTIVI

Significato - In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.

Obiettivo n. 1: indagine approfondita sui laureati e network di Alumni

Azioni intraprese:

Recupero dei contatti con i laureati del passato; questionario sull'esperienza lavorativa e la rilevanza del percorso di studi effettuato; creazione di strumenti ad hoc (mailing list, gruppi su social network, pagina dedicata nel sito) per assicurare contatti regolari con i laureati del CdS.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Una prima azione esplorativa verrà svolta dal gruppo di riesame entro maggio 2016. L'attività (recupero contatti, questionari, gestione strumenti social e web) proseguirà da maggio 2016 tramite l'impiego dei tutor messi a disposizione del CdS dalla Scuola.

Obiettivo n. 2: Insegnamenti in lingua inglese

Il CdS potrebbe impartire alcuni corsi in inglese, utile anche per imparare la terminologia.

Azioni da intraprendere:

Cominciare ad aprire alcuni corsi in inglese anche nella triennale, con la possibilità di allargare la collaborazione nell'ambito degli Erasmus o alle Università americane sul territorio. Il Presidente verificherà le risorse e le disponibilità dei docenti per poter definire con quali corsi iniziare la sperimentazione.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Verifica risorse e disponibilità dei docenti, a cura del Presidente, entro maggio 2016.

Offerta dei primi corsi in lingua (sperimentazione) a partire da settembre 2016 con l'avvio dell'a.a.

2016/17.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI	
2. a)	AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI
<i>Significato - Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.</i>	
Essendo il primo rapporto ciclico di riesame del CdS non ci sono azioni correttive intraprese e relativi esiti	
2. b)	ANALISI DELLA SITUAZIONE
<i>Significato - Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi della capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse. (meno di 5000 caratteri, spazi inclusi)</i>	
Con riferimento ai punti di attenzione raccomandati da ANVUR, si precisa quanto segue:	
<p>A. Le schede descrittive degli insegnamenti sono state compilate dai docenti e i loro campi contengono le informazioni richieste (per l'anno accademico 2014/2015 compilate per più dell'80% degli insegnamenti in maniera completa).</p> <p>B. Il Responsabile del CdS ed il delegato all'orientamento controlla la completezza delle schede descrittive degli insegnamenti e segnala ai colleghi le eventuali carenze con cadenza annuale.</p> <p>C. Il Responsabile del CdS ha accertato la coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi (SUA-CdS, A4b) in fase di stesura della SUA-CdS. Interviene informando i docenti sulle procedure e sulle eventuali modifiche da apportare con risultati positivi. Sono prese in considerazione anche eventuali osservazioni provenienti dai questionari di valutazione degli insegnamenti compilati dagli studenti (valutazione della didattica). Esiste una attività di coordinamento della didattica che prevede che le criticità individuali in merito a singoli aspetti della didattica siano oggetto di colloqui con i docenti interessati: a titolo di esempio, sono state effettuate riflessioni in merito al carico didattico percepito, alla necessità di maggior coordinamento nei contenuti di determinate materie tra loro affini.</p> <p>D. Gli insegnamenti vengono svolti in modo coerente con quanto dichiarato nelle schede descrittive degli insegnamenti che accompagnano la SUA-CdS e sul sito web di riferimento dell'Ateneo. I rappresentanti studenti in CdS effettuano un costante monitoraggio.</p> <p>E. Le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti. Esse corrispondono al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte. Si riscontra tuttavia che nella maggior parte dei casi le modalità di accertamento riportano solo l'indicazione "scritto/orale".</p> <p>F. Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti sono concepite in modo da costituire una verifica affidabile che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti e consentono di discriminare correttamente tra diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento e di riflettere tali livelli nel giudizio finale.</p> <p>G. I risultati di apprendimento attesi al termine degli studi sono coerenti con la domanda di formazione</p>	

identificata, in particolare rispetto alle funzioni e alle competenze che il CdS ha individuato come propri obiettivi.

Aspetti da migliorare

Occorre un maggiore dettaglio nella descrizione delle modalità di accertamento delle competenze acquisite per ogni insegnamento.

2. c)	INTERVENTI CORRETTIVI
--------------	------------------------------

Significato - In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.

Obiettivo n. 1: completare le informazioni sulle modalità di accertamento

Azioni da intraprendere:

Informare i docenti del CdS su come riportare, nei programmi degli insegnamenti (Syllabus) ed in particolare nel campo "modalità di verifica dell'apprendimento", un adeguato dettaglio su i criteri, le regole e la procedura dell'esame (peso delle diverse prove, punteggio assegnato alle domande ecc.).

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Il Presidente del CdS informa i docenti sulla necessità di specificare meglio le modalità di verifica dell'apprendimento. Il nuovo Comitato per la Didattica del CdS (nominato il 17/12/15) effettuerà i controlli per verificare la correttezza e completezza dell'informazione prima dell'inizio dell'anno accademico.

3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS	
---	--

3. a)	AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI
--------------	---

Significato - Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Essendo il primo rapporto ciclico di riesame del CdS non ci sono azioni correttive intraprese e relativi esiti.

3. b)	ANALISI DELLA SITUAZIONE
--------------	---------------------------------

Significato - Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.
(meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)

Con riferimento ai punti di attenzione raccomandati da ANVUR, si precisa quanto segue:

A. I processi principali per la gestione del CdS sono stati attivati, inclusa la definizione di ruoli e responsabilità.

Con verbale del 27/11/2015 è stato nominato presidente del CdS Mario Biggeri. Con verbale del 17/12/2015 sono stati nominati i membri del nuovo Comitato per la Didattica: Becucci, Bellanca, Cziraky,



Dini, Maltagliati, Paolucci, Ricchiuti, Scotto. Con verbale del 17/12/2015 è stato nominato il nuovo Gruppo di Riesame. L'organizzazione del CdS è pubblicata all'indirizzo <http://www.seci-gc.unifi.it/vp-108-organizzazione.html> Si ritiene che i processi del CdS siano gestiti in modo efficace, con ruoli e responsabilità effettivamente rispettati.

B. Sono stati redatti i RAR relativi a tutti gli anni del ciclo analizzato, le relazioni tra le azioni correttive proposte anno per anno e i loro esiti sono stati oggetto di discussione e valutazione nell'ambito delle Commissioni didattiche e dei Consigli di CdS. Le risorse e servizi a disposizione del CdS hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi auspicati, testimoniati dall'incremento dei valori medi dell'indice di gradimento degli studenti attraverso la valutazione della didattica. Gli studenti rappresentanti sono coinvolti attivamente nei processi di analisi dei dati, di individuazione delle criticità in seno al CdS e di definizione delle necessarie azioni di miglioramento. Necessiterebbe un maggior coinvolgimento da parte degli studenti nell'attività di autovalutazione complessiva.

C. Le informazioni pubbliche sul CdS riguardanti i propri obiettivi, il percorso di formazione, le risorse e i servizi di cui dispone, i propri risultati e il proprio sistema di gestione sono documentate ed accessibili e vengono aggiornate periodicamente (<http://www.seci-gc.unifi.it/vp-89-norme-e-regolamenti.html>)

Aspetti da migliorare

Da implementare l'area Percorso Qualità sul sito web del CdS

3. c)

INTERVENTI CORRETTIVI

Significato - In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.

Obiettivo n. 1: Implementazione area Percorso Qualità sul sito web del CdS

Azioni da intraprendere:

Pubblicazione delle analisi dei dati e degli esiti delle attività di riesame per una maggiore trasparenza nei confronti dei portatori di interesse.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Compatibilmente con l'implementazione del sito web del CdS, individuando risorse specifiche dedicate. Biggeri prenderà contatto con il Pro-Rettore alla Comunicazione per sensibilizzarla al riguardo. Si auspica il raggiungimento dell'obiettivo entro metà del 2016.